

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 19 Gennaio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 6. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 14

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alms tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinas.

Sull'emigrazione della donna

DANNI FISICI

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)

Ritornate le nostre emigranti in patria non finiscono mai di decantare i lauti guadagni dell'estero. « Eeh — vanno dicendo — che fare in questi miserabili paesi?... Si lavora dalla mattina alla sera, da una settimana all'altra, si lavora tutto l'anno e in fine si guadagna appena tanto da sfamarsi e da vestirsi miseramente. All'estero invece si lavora meno e si guadagna non solo da vivere e vestire onestamente, ma anche da fare considerevoli risparmi. Si può dire che quando una ragazza ha lavorato tre o quattro anni all'estero, si ha non solo provveduto un più che sufficiente corredo, ma si è anche procurata una sufficiente dote per collocarsi discretamente bene in matrimonio ».

Così dicono, e noi dobbiamo pur convenire che all'estero il lavoro delle nostre donne è meglio retribuito che da noi; ma se anche, lasciando affatto da parte il danno morale, confrontiamo l'utile e il danno che ne deriva dall'emigrazione delle nostre donne, siamo pur costretti a constatare che il danno supera di gran lunga l'utile stesso.

Abbandonate le ordinarie occupazioni della famiglia e del proprio paese, molte partono ancor giovani per l'Austria o per la Prussia, dove si occupano quale a uno quale ad un altro particolare lavoro, e frattanto crescono affatto ignoranti intorno a ciò che è necessario a sapersi pel bene morale, fisico ed economico di quella famiglia che esse andranno ben presto a formare coll'unirsi in matrimonio. Pur troppo l'esperienza ormai c' insegna che molte, ritornate in famiglia, non sono più capaci di fare una calza, una camicia; non sanno fare una gonnella, un abito né per sé né per i figliuoli; non sanno rattappare le vesti, e frattanto bisogna ricorrere sempre agli artisti del genere, i quali certo non lavorano gratis. Molte non sanno allevare la vaccherella, non sanno coltivare il campicello che ordinariamente trovano in casa del marito; non sanno preparare quel po' di cibo e spesso manca in famiglia la pulizia tanto necessaria per la salute; e tutto questo, come ognuno comprende, riesce di gravissimo danno economico e fisico della famiglia, ed anche di gravissimo danno morale per i frequenti contrasti e risse scandalose tra i due coniugi, causa l'ignoranza, la noncuranza e la poltroneria della moglie. Guai poi se porta anche in dote al marito qualcuna di quelle viziose abitudini contratte all'estero!

Ciò che poi deve da tutti considerarsi seriamente è che le infelici nostre emigranti perdono generalmente il prezioso, l'indispensabile bene della salute. La donna chiamata giustamente il sesso debole, sottoposta a lavori lunghi e faticosi, sottoposta a privazioni, a forti emozioni e sofferenze, certamente soffre e deperisce. Diamo pure un'occhiata alle infelici nostre emigranti per conoscere le loro condizioni igieniche e valutarne i danni. Quelle che si occupano nei laboratori, sono generalmente ragazze ancora in via di sviluppo, le quali per crescere regolarmente abbisognerebbero di questi tre principali fattori della vita e della salute: aria pura, sole e moto regolato. Or bene, esse al contrario si trovano per mesi e per anni chiuse senza moto dalla mattina alla sera tra quattro mura, prive dei benefici bagni di sole, e costrette a respirare un'aria corrotta: ed il debole ed il sensibile loro organismo soffre e deperisce. Un lento, se volete, ma progressivo indebolimento del sangue le riduce ben presto allo stato di profonda anemia, poi allo stato di clorosi, indi alla tubercolosi.

stizzosa tosse che sempre l'accompagna, finisce ben spesso nei funesti effetti della tisi cascosa o tubercolosa, stante anche la grandissima predisposizione per lo stato di anemia, o di clorosi in cui generalmente si trovano. La respirazione di dette polveri e vapori irritanti danno spesso origine anche a gravi disturbi gastroenterici ed anche renali. Lo strepito del movimento delle macchine poi irrita fuor di misura il sensibilissimo sistema nervoso delle ragazze anemiche, che diventano irrimediabilmente impressionabilissime, d'umore collerico, triste, taciturno, e non di rado finiscono cogli accessi isterici, i quali possono avere per ultima conseguenza la pazzia.

Nè migliori sono le condizioni igieniche di quelle nostre emigranti che si occupano in Austria nelle fornaci o nelle segherie. Non manca a queste è vero, nè aria libera, nè sole, nè moto; ma ordinariamente il lavoro è per l'età loro (generalmente dai 15 ai 20 anni) e per le condizioni fisiologiche di quell'età troppo lungo e faticoso, mentre che il vitto scarso ed improprio, non compensa la straordinaria perdita di forze.

Ordinariamente il vitto consiste in polenta e formaggio tre volte al giorno. Ora tutti sanno che la polenta è bensì ricca di sostanze idrocarbonate, ma contiene in piccolissime proporzioni le sostanze grasse e le sostanze albuminoidi, mentre che per regolare l'equilibrio della nostra economia organica, è necessario che tutti questi principi nutritivi sieno in giusta ed equa misura.

Il formaggio al contrario è ricco di sostanze albuminoidi nella cascina e di sostanze grasse; per cui mangiato come companatico colla polenta, somministra alla nostra nutrizione quelle sostanze che mancano nella polenta, e perciò, se di buona qualità e preso in giusta proporzione, forma un vitto conveniente per mantenere sano e ben nutrito un individuo.

Ma le nostre emigranti ricevono una insufficiente quantità di formaggio, ed anche questa di pessima qualità, si che spesso — io testimonio — nemmeno i cani lo vogliono. Secondo l'usanza austriaca ogni operaio riceve un Kg. alla settimana di formaggio, in ragione adunque di 142 gram. al giorno. Detratte da questa quantità le sostanze idrocarbonate e le sostanze inerti, rimarranno appena 90 gr. al giorno di sostanze albuminoidi e di sostanza grassa; quantità affatto insufficiente per il regolare equilibrio della nostra economia organica; molto più insufficiente se il formaggio, come d'ordinario avviene, è adulterato, magro e guasto. Il fisiologo vi dica nudo e crudo, che per campare la vita, facendo un medio lavoro, occorrono 130 grammi al giorno di sostanze albuminoidi, grammi 84 di sostanza grassa con 404 grammi di sostanze idrocarbonate. Dunque secondo il bravo bilancio compilato tranquillamente dai chimici e fisiologi, l'uomo abbisogna di 214 grammi al giorno tra sostanze albuminoidi e sostanze grasse. Ma le nostre emigranti nella migliore ipotesi, non ne ricevono che 90 grammi, mancano pertanto ben 124 gr. al giorno, 868 gr. alla settimana, 3720 gr. al mese di principi nutritivi assolutamente necessari per conservare sano e robusto un individuo. E mancando alle nostre infelici emigranti la sostanza grassa, e l'albumina, che nei misteriosi laboratori della nostra digestione si converte in emoglobina, che è quanto dire nella sostanza del sangue, cadono necessariamente in preda all'anemia e alla clorosi, che sono, possiamo dire, la nonna e la madre della tubercolosi, e la predisposizione a tante altre malattie, delle quali troppo lungo sarebbe qui il discorrerne.

Ma non è ancora tutto; mancano spesso le nostre emigranti anche di sufficiente sostanza idrocarbonata, perchè anche la polenta bene spesso confezionata di granoturco immaturo, mal disseccato e spesso ammuffito, fornisce loro un alimento imperfetto e talvolta velenoso, producendo questa triste malattia che è la pelagra.

E in tali deplorabili condizioni sentono le misere imperioso il bisogno di qualche

cosa che le ristori, ma invece di procurarsi un buon pezzo di manzo, una generosa bistecca, sola capace di ridonare loro la vita, ricorrono quasi sempre a quella pessima qualità di alcool detto amilico, che essendo trenta, quaranta volte più velenoso dell'alcool etilico, estratto dalle vinacce, finisce di dare l'ultimo colpo di grazia a quel misero organismo, che già si sgretola.

Ed ora guardate queste infelici consumate dai vizi, dalle privazioni, dalla fatica, dalle sofferenze; colorito pallido, stomaco rovinato, petto anelante, fianchi ristretti, cuore palpitante, sangue impoverito; ed è con questo scarso patrimonio di forze che osano affrontare poi il formidabile peso del matrimonio. Da tali unioni non deriverà che qualche povero tapino scrofoloso, rachitico, tubercoloso, la cui effimera esistenza, non sarà che una orribile tortura, una lunga agonia per lui e l'infelicità dei genitori; non sarà che di grave danno alla famiglia e alla società.

Considerati pertanto così, se non tutti, almeno i principali danni che derivano dall'emigrazione delle donne, ognuno vede come il danno sorpassi senza confronto quell'utile immediato che ad esse deriva dal tanto decantato compenso giornaliero all'estero. E' però opera sommamente caritatevole ed altamente umanitaria l'impedire con tutti i mezzi possibili l'emigrazione delle nostre donne, specialmente procurando loro in patria una occupazione più consona alla salute dell'anima e del corpo.

Notizie Vaticane

La festa della Cattedra di S. Pietro.
Il ricevimento del Circolo S. Pietro.
Roma, 18. — Stamane nella sala del Concistoro, in occasione della solennità della Cattedra di S. Pietro, il S. Padre ha celebrato la santa messa a cui assistettero tutti i soci del Circolo di S. Pietro. Lo assistevano i Mons. Marzolini e Bresnan. Poi il Santo Padre ha assistito a una messa di ringraziamento celebrata da Mons. Bressan.

Ritirati quindi brevemente nel suo appartamento, ritornò nella sala Clementina dove ammise al bacio della mano tutti i soci del Circolo di S. Pietro presentati dal presidente cav. Serafini, che lesse un indirizzo.

Il S. Padre disse di essere ben lieto di ricevere i soci del Circolo di S. Pietro che ha la sua storia collegata a quella di Roma e conta 35 anni di vita. Incitò tutti i soci a proseguire l'opera iniziata a favore delle società cattoliche, promettendo il suo appoggio e la sua cooperazione; quindi impartì loro la benedizione.

Cose di Corte e di Governo

Consiglio dei ministri — Il caso Terzi.
Roma, 18. — Il Consiglio dei ministri dopo una particolareggiata relazione dell'on. Luzzatti sulla situazione finanziaria che è ottima, si è occupato della relazione del generale Fecia di Cossato sul colonnello Terzi lasciando al ministro della guerra di provvedere alla parte disciplinare.

Il Ministero della guerra comunica che il risultato dell'inchiesta fatta dal comandante del 3° corpo d'armata riguardo al fatto del colonnello Terzi è pervenuto ieri al Ministero della guerra. Il comunicato conclude dicendo che domattina a Milano saranno note le disposizioni in proposito del Ministero della guerra.

Per la circolazione degli automobili.
Roma, 18. — Un decreto del ministero dei Lavori Pubblici ha istituito una commissione incaricata di proporre le modificazioni ed aggiunte al regolamento sulla circolazione degli automobili e predisporre il disegno di legge per facilitare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi di trasporti con automobili tra località non congiunte da ferrovia o tramvia.

Gli studenti di Genova contro il regolamento universitario.

Genova, 18. — Mentre il sottosegretario di Stato on. Pinchia stamane visita la università gli studenti che si erano affollati al suo passaggio da aula ad aula proruppero in grida di «abbasso il nuovo regolamento». L'on. Pinchia li ricevette poscia nell'aula Cabella udendone i desiderii e promettendo che si occuperebbe della questione al suo ritorno a Roma. Gli studenti proruppero in grida di «evviva Pinchia».

LA COOPERAZIONE IN ITALIA.

In Italia vi sono all'incirca 2872 Cooperative di cui 1714 rappresentano soci 5,670,000, e 70 milioni di capitale. Se a queste 1714 aggiungiamo le altre di cui non si conosce con precisione il

numero dei soci, i capitali e poi altre 1530 Cooperative di credito avremo un totale di 4402 Cooperative con un milione di soci e con patrimonio di 200 milioni.

Dopo l'Inghilterra e il Belgio vien terza l'Italia nello sviluppo di questa istituzione economica importantissima. E' da notare che alla Lega delle Cooperative italiane delle 4402 Cooperative appartengono soltanto 980. E le altre? non sono pressochè tutte cattoliche?

LA TERNA DELLA MASSONERIA.

Roma, 18. — E' stata formata la terna per la nomina del Gran Maestro della Massoneria; la terna si compone dei seguenti nomi: Ettore Ferrari, senatore Cefaly e prof. De Giovanni.

E il povero Nasi dove ce lo lasciano?
n. d. r.

Gli stranieri in Francia non saranno espulsi.

Parigi, 18. — La Commissione del Lavoro ha respinto tutte le proposte tendenti a formare leggi di protezione per il lavoro nazionale.

Essa constatata che gli stranieri in Francia quasi, quasi sono necessari, anche perchè la popolazione nativa non tende a svilupparsi in proporzione dei bisogni dell'industria. D'altronde alcuni lavori sono spontaneamente abbandonati dai francesi, quali lo scarico dei navigli e lo sterro. Per altri lavori è riconosciuta la evidente superiorità degli stranieri, gli italiani per esempio eccellono in quelli di pittura e decorazione.

Gli italiani in Francia sono circa un milione; una buona metà di essi sono banchieri, possidenti, industriali. 109 mila capi di stabilimenti e 430 mila impiegati ed operai. Non è esatta la affermazione che la concorrenza si basi principalmente sui salari; quelli degli stranieri diversificano di poco dai francesi.

Dopo la decisione della Commissione si crede che anche la Camera respingerà tutte le misure restrittive proposte.

IL PATRIMONIO DEL CONSORZIO NAZIONALE.

Il patrimonio del Consorzio nazionale che il 31 dic. 1902 era di L. 56.835.262 63, il 31 dic. 1903 ascese a L. 59.102.275 73, con un aumento netto di L. 2.267.013 10. I valori posseduti dall'istituzione il 31 dicembre 1903 erano: in numerario lire 1330 73; in rendita 5 per cento nominativa, valore nominale L. 59.070 900; in rendita 5 per cento al portatore, valore nominale L. 30.000; in altro titolo L. 45. In totale, come sopra, L. 59.102.275 73. Questo lo stato delle cose alla fine del 1903.

Nel primi giorni di gennaio corrente, essati gli interessi, incassate nuove obbligazioni, convertito di tutto in rendita, il patrimonio del Consorzio ascende oggi a L. 60.263.271 68, calcolata la rendita al valore nominale, ed a L. 61.648.966 48 calcolata al prezzo medio in questi giorni.

Le previsioni del mal tempo

Il bollettino meteorologico direttivo dal padre Rodriguez della speola Vaticana reca le seguenti previsioni del tempo in Italia:

Il 18-19 accennerà a rasserenarsi nelle regioni più a Nord, mentre nel Sud-Est d'Italia e nel mare Ionio i giorni 17, 18 e 19 saranno i meno sereni del periodo. Il 19, 20 una depressione non molto profonda, ma estesa, arriverà al Nord del Mediterraneo. Il 22 un anticiclone, nel Nord della Francia, cagionerà all'Italia superiore, e forse anche al centro d'Europa, tempo discretamente piovoso, mentre al Sud d'Italia, del Mediterraneo e dell'Adriatico i giorni 22-24 saranno più tranquilli.

Dal 24 al 26 un'altra depressione posta nel mar Baltico e con un centro secondario nel mar Ligure, farà nuovamente guastare il tempo che tornerà a migliorare fino al 2 febbraio, salvo una piccola perturbazione nei giorni 30 e 31.

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

Decade generalmente piovosa con qualche danno ai frumenti al Nord ed al prodotto dell'olivo all'estremo Sud della penisola. I lavori campestri non poterono procedere che irregolarmente.

La persistenza delle temperature relativamente miti, collo sviluppo qua e là eccessivo delle varie colture, continua ad essere causa di qualche preoccupazione.

In complesso però le campagne vanno sempre abbastanza bene; i pascoli artificiali e naturali si trovano generalmente in buone condizioni.

L'estrazione dell'olio dalle olive, dà un prodotto sufficientemente buono, se non dappertutto abbondante. incomincia nel mezzogiorno la piantagione delle patate; in qualche luogo più favorito della Sicilia; il mandorlo entra in fioritura.

Di un missionario friulano

Dedichiamo oggi questa colonna alla memoria del compianto missionario don Antonio De Bella, di cui annunziamo ieri la morte. Il M. R. P. Riccardo Pittini, nostro carissimo collaboratore da Montevideo, insieme all'annuncio di morte ieri pubblicato inviavci il necrologio scritto dal sac. Carlo Peretto e inviato ai confratelli salesiani. Ed è da quel necrologio che togliamo gli appunti seguenti:

In giugno del 1860 il compianto nostro don Antonio fece la sua vestizione clericale nel Seminario Arcivescovile di Udine, dove frequentò i corsi di Filosofia e Teologia e ne riportò sempre note eminenti in Religione, Filosofia, Lingua Greca, Latina, Italiana, Storia, Fisica ed Archeologia e soddisfacenti nelle altre materie. Sua condotta sempre fu eminente. Ecco una dichiarazione che il 14 gennaio del settanta gli veniva fatta dal Seminario Arcivescovile:

« Il Reverendo Accolto Antonio Felice De-Bella di Terenzano, alunno del terzo corso Teologico presso questo Seminario Arcivescovile, ebbe sempre una condotta intemerata, adempi con esemplare diligenza i doveri di pietà e di scuola, professò fedelmente e a parole e a fatti i sani principii, e da ogni buon argomento per ritenere assai bene avviato per la carriera Ecclesiastica. »

Ordinato Sacerdote il 6 agosto del 1871. dopo aver lavorato con zelo e pietà come Sacerdote secolare, entrava anni dopo tra le file dei Figli di Don Bosco col fine di tutto consacrarsi a Dio per la salvezza delle anime specialmente nelle Missioni d'America.

Nel 1881, eccolo partire per le Missioni. Dal 1881 sino al giorno della sua preziosa morte, ora lo vediamo sul campo del lavoro e della preghiera in Montevideo od in Las-Piedras, ora in Nietberoy, ora nelle Missioni di Cuyabá e Corumbá e finalmente nel 901 902 come Cappellano dell'Ospedale e della carceri di Ouro Preto, e nel corrente anno in Lorena nella casa di S. Gioachino.

Spesse volte in quest'anno mi ripeteva che « solo desiderava essere di qualche aiuto alla Congregazione, al suo Ispettore dove e come l'ubbidienza determinasse. Conosco che ora poco o nulla potrà fare, diceva, dovuto ai miei malanni e perciò solo desidero prepararmi per bene morire. »

Sebbene alle volte sembrassero esagerate e persino seccanti le sue osservazioni che faceva ora su questo, ora su quello, potrei scoprirne in lui il desiderio di vedere in tutti un continuo sforzo per fare le cose bene.

Sempre sommo fu il suo rispetto verso i compianti Direttori di questa Casa, Don Giuseppe Fausone e Don Francesco Piesino nonchè verso l'attuale, e massima verso il suo Ispettore, che spesso consultava e molto amava.

Il caro Don De-Bella, sempre aveva goduto ottima salute sino al 24 dicembre dell'anno p. p., occasione in cui uscito di notte tempo dalla sua residenza presso l'Ospedale, diretto dalle nostre Suore in Ouro-Preto, per assistere ad un moribondo essendosi spento il lume che egli portava non s'avvide e cadde dall'altezza di tre o quattro metri, caduta questa che certamente sarebbe stata la sua morte se non fossero pronte e sollecite le cure che ne presero le buone Suore ed i caritatevoli medici di quella Santa Casa!

Sebbene grave fosse allora il suo stato, seguendo il suo costumato e giocoso dire mi scriveva: « cadde il campanile e si ruppero le campane. »

Dall'ora in poi non godette più salute; con somma difficoltà faceva qualche predica e confessava qualche poco.

Siccome in quest'ultima sua malattia che incominciò negli ultimi giorni del p. p. mese di ottobre, grandemente acuti si facevano sentire i suoi dolori reumatici nelle gambe, nella braccia, nella mandibola destra che gli impedivano quasi il parlare e nulla poter masticare e che perciò spesse volte s'era mostrato tanto impaziente, non trovando posizione alcuna che alleggerisse i suoi mali: ecco le sue parole come di riparazione che pronunziò dopo d'aver ricevuto l'Estrema-Unzione: « Oh! mio Dio, quante volte vi abbia offeso, quanto vi abbia ingiuriato co' miei cattivi esempi! Quante fu-

rono le mie ingratitudini! Mio Dio, perdonatemi i miei peccati, perdonate a questo miserabile peccatore! Oh! mio Dio, perdonatemi!

Novo giorni or sono, avendogli io domandato che desiderasse rispose: «La salute, la salute, la salute». Chiestogli il perchè, mi rispondeva: «perchè desidererei tanto poter io pure collocare una piccola pietra nel grande edificio dell'anno Giubilare delle nozze d'oro del Dogma dell'Immacolata Concezione. E' solo questo che desidero».

Soggiungendogli io: ma se la Beata Vergine bramasse piuttosto un'altro sacrificio? Allora, rispondeva: «sia fatta la volontà di Dio!».

La notte del 15 al di 16 novembre essendo io arvisato che i sintomi dell'ammalato annunciavano essere la morte vicina, mi recai alla Scuola Agricola dove egli era stato trasportato e gli dissi: Come si sente? ha qualche affezione? E mi rispose: «ma di che genere? Di corpo, sto male, per causa di questa musica di reumatismo, ma di spirito grazie a Dio, parmi star tranquillo e che niente mi turba. Quando potrà ricevere la Santa Comunione?».

Siccome s'era comunicato in quella stessa mattina giudicai meglio aspettare qualche ora dopo mezzanotte, tanto più che dopo la benedizione di Maria Ausiliatrice parve più libera la sua respirazione e calmati s'erano i suoi singulti. Ma ricusandosi l'ammalato di prendere le medicine dopo la mezzanotte, desiderando in primo luogo il rimedio dei rimedi cioè la Santa Comunione, all'una e mezza avendogli detto che si preparasse, egli volle che lo caricassero sulla poltrona e gli mettersero la Stola.

Pescia col suo solito fraseggiare disse: *Quelle Jovem Instruido* (volendosi riferire al Novizio che l'assisteva) *onde poz o meu Jovem Instruido?* — quel Giovane Provveduto, dove ha messo il mio «Giovane Provveduto?» — ed avuto, tra le mani egli stesso cercò la preparazione per la Comunione, lesse parola per parola sino alla fine. Così pure fece le altre volte che ricevette la Santa Comunione, accompagnando con vera pietà e col cuore le preghiere di ringraziamento che il Novizio gli leggeva al fianco.

Chiestogli uno di noi che desiderasse, rispondeva: «Sapete ciò che desidera un Sacerdote Salesiano? Un Sacerdote Salesiano vuole tutto ciò che disse, insegnò, fece, mostrò e soffrì Nostro Signore Gesù Cristo nella sua vita morale».

«Ecco tutto il desiderio d'un Sacerdote Salesiano».

Ad alcuni Fratelli coadiutori che andarono a visitarlo l'antivigilia della sua morte, disse loro: «Ricordatevi che voi pure dovete essere predicatori, ma la vostra missione e la vostra predicazione è predicare col vostro buon esempio».

Alla tre e mezzo del 19 novembre dopo una penosa agonia di quattro ore sopportata colla più edificante rassegnazione, ripetendo col cuore e colle labbra le giaculatorie che gli venivano suggerite e baciando con devozione il Santo Crocifisso, assistito dal caro Don Viecelli e tenendo fisso il suo sguardo sul quadro della Sacra Famiglia, rendeva la sua bella anima al Creatore.

Notizie italiane

Uno sciopero di seimila zolfatari.

Roma, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che a Regalbuto scioperarono 6000 zolfatari i quali hanno respinto le proposte per la diminuzione di salario.

Una giunta condanna.

Roma, 18. — Il vescovo di Gallipoli, monsignor Müller, insieme a 32 canonici e preti, i quali comparvero tutti in tribunale meno cinque, avevano querelato per diffamazione certo Torquato Riggio, scritturale, e tale Stefanelli, gerente di un giornale locale, il quale aveva accusato tutto il capitolo di contrabbando, di vita allegra, di costituzione di un harem e di altre simili cose.

Il tribunale di Lecce ha condannato entrambi gli imputati a 10 mesi di reclusione e a 1083 lire di multa.

Il *Gazzettino* intitolò questa notizia: «25 preti in tribunale» quasi essi fossero i condannabili.

Il tenente aggredito migliora.

Misano, 18. — Il sottotenente Sivelli, aggredito lersera sulla porta della *Scala* dall'anarchico Manfredi, migliora.

Nessuna delle sette ferite è grave, tutte sono guaribili in 10 giorni. L'arrestato non fece finora alcuna dichiarazione. Dalla polizia non era conosciuto come anarchico militante.

SUL BENADIR

Roma, 18. — Alla Consulta sono giunti in questi ultimi giorni alcuni dispacci del Console Mercatelli intorno alla situazione nel Benadir. Questi telegrammi riguardano le misure adottate contro la schiavitù e non accennano a timori di sollevazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle sfere governative non v'è alcuna pretesa di rescissione del contratto né alcuna notizia farebbe prevedere che l'attuale società intenda d'essere sostituita. La Società del Benadir ha comunicato al Governo solo le sue preoccupazioni sulla situazione. L'applicazione degli atti di Bruxelles e di Berlino era negli obblighi della Società, la quale non può per questo motivo rescindere il contratto.

Notizie estere

Una tromba d'acqua nel Transvaal.

Bloemfontein, 18. — Una tromba d'acqua d'acqua si scatenò ieri sulla città. I quartieri bassi furono inondatai; 3 alberghi e varie case sono distrutte. Centinaia di persone si trovano senza asilo e prive di mezzi di sussistenza. Avvengono delle scene terribili e compiensi molti atti di coraggio. Ignorasi il numero dei morti.

Sciopero generale nei teatri di Spagna

Parigi, 18. — Si ha da Madrid che la Spagna è minacciata da uno sciopero generale di attori di teatro e di cantanti di caffè-concerto.

La polizia giorni fa ha chiusi diversi stabilimenti di Madrid, dove si cantavano delle canzoni contro l'arcivescovo di Valencia, ed ha arrestato alcuni artisti non ostante le proteste dei loro compagni. In seguito a questo fatto, il sindacato degli artisti di teatro e di caffè-concerto ha indetto un'assemblea generale, dove venne deciso di tentare lo sciopero dei teatri e stabilimenti affini in tutta la Spagna.

Se la notizia è vera, beata la Spagna! Il pubblico godrebbe lo spettacolo senza pagare biglietto d'ingresso!

NELL'ESTREMO ORIENTE

Verso la pace.

La guerra sarà evitata.

Londra, 18. — Il *Times* dice che tutti i suoi corrispondenti in Russia rilevano un movimento nell'opinione pubblica a favore della pace. In seguito alla riunione speciale del consiglio dei ministri presieduto dallo Czar, si è stabilito che la guerra si dovrebbe evitare.

Si dice che la Russia sarebbe disposta ad aprire i porti della Manciuria e limitare le sue pretese sulla Corea.

Vienna, 18. — Iersera al ballo di corte parlando coi diplomatici, l'Imperatore si espresse in termini ottimistici circa la crisi nell'Estremo Oriente. Rivolgendosi all'ambasciatore degli Stati Uniti l'Imperatore disse: «A mio parere la situazione nell'Estremo Oriente è migliorata: credo che il conflitto si risolverà soddisfacentemente».

Tientsin sgomberata.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Un treno speciale partirà domani da Tientsin con le truppe russe; un piccolo distaccamento sarà lasciato a Pechino a difenderci la legazione. Tientsin sarà completamente sgomberata. Annunziati che la Russia chiederà di servirsi di circa 15000 soldati cinesi nella Manciuria per la protezione della popolazione cinese.

Il Giappone noleggia navi italiane.

Genova, 18. — Si assicura che il Giappone noleggiò due piroscafi: il *Procida* e il *Favignana*, della Navigazione Generale per adibirli ai servizi di vettagliamento in caso di guerra.

Questi due vapori, che dovevano salpare per il Mar Nero, sospesero la partenza in attesa di ordini.

Torbidì in Corea.

Londra, 18. — Il *Dail Mail* ha da Seoul che dei manifesti eccitano la popolazione contro gli stranieri, i soldati coreani di Peu-Yang soli sono favorevoli alla Russia. I generali coreani chiedono che l'imperatore rimanga a palazzo se vuole che le truppe gli serbino fedeltà altrimenti verrà deposto. L'imperatore ha proposto alla Cina ed al Giappone di stringere una triplice alleanza offensiva e difensiva.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 gennaio.

La cassa operaia.

Ieri il M. R. D. Annibale Giordani tenne nella sede delle associazioni cattoliche una conferenza sulla Cassa operaia sorta da poco tempo. Spiegò gli scopi ed i benefici della stessa venne ai presenti concessa la parola.

Parecchi chiesero spiegazioni e quindi circa una ventina diedero il loro nome riservandosi di presentare la domanda per iscritto.

Siamo certi che tale istituzione troverà l'appoggio dell'operaio che da essa riceverà grande vantaggio.

Sandaniele

17 gennaio.

Una domanda è basta.

La domanda al corrispondente del *Friuli* il quale insiste sulla faccenda della benedizione alla sede municipale che da trentotto anni aveva cessato di essere in grazia di Dio, è quella che gli rivolgono non i soli lettori del *Crociato* ma sibbene quelli del *Friuli* che abitano qui, ed è questa: — Come si può asserire che dal 1866 in poi al Municipio non è stata data la benedizione contro il fatto contrario constatissimo?

Punto. Non son solito proseguire in bisticci inutili e seccanti. Aggiungo soltanto che la penso come personaggi altissimi anche contrari, anche demolitori del cristianesimo i quali almeno in certi momenti di limpida coscienza di se, hanno scritto o proclamato che l'educazione perchè sia qualche cosa deve necessariamente poggiare sulle basi della Religione. E' quindi grande motivo di ritenere che il chirurgo da eleggersi per le molte operazioni ed altri introiti percepirà un'onorario che va dalle sei alle settemila lire. E' quindi grande motivo di ritenere che il posto, troppo tempo rimasto vacante, sarà in breve coperto da un professionista distinto specie nella parte chirurgica. Ce l'auguriamo.

Concorso medico-chirurgo.

E' aperto sino al 31 del corrente. Lo stipendio è fissato in L. 2000 nette da R. M. ed in una corrispondenza da parte dell'ospedale che non è fissata. Le cifre appaiono assai modeste; ma so di positivo, come è stato risposto da concorrenti che hanno chiesto informazioni, che il chirurgo da eleggersi per le molte operazioni ed altri introiti percepirà un'onorario che va dalle sei alle settemila lire. E' quindi grande motivo di ritenere che il posto, troppo tempo rimasto vacante, sarà in breve coperto da un professionista distinto specie nella parte chirurgica. Ce l'auguriamo.

Dopo gli incendi.

Come ho notato altra volta su questo giornale, non abbiamo ancora malauguratamente una tal quale compagnia di vigili addetti agli spegnimenti degli incendi. Ora si parla molto sulla necessità di stabilire una modesta quanto si voglia una reale somma nel bilancio al Comune per una conveniente compagnia di persone che al momento di qualche incendio siano pronte, fornite di dovute istruzioni e dipendenti dai comandi di un capo perchè l'opera di spegnimento non sia un confusato parapiglia ma un'efficace regolata azione di salvamento.

Gemona

17 gennaio.

A proposito di un'articolesca comparsa sulla «Patria del Friuli», del 16 corr.

Uno scribacchino della più bassa lega, in un suo scritto alla *Patria* di carta, torna a mettere in campo la famosa questione sorta l'anno decoro, anzi nell'ottobre 1902, tra i Frati di S. Antonio e la Parrocchia, questione che si aveva tutto il diritto di credere già passata nel dominio della storia. Per dirlo in poche parole, l'illustre corrispondente (che si firma *Osservatore*) con perdoesse conclusionate, che scommetto nemmeno lui deve capire se ha un po' di sale in zucca, si lamenta della guerra sleale, che venne fatta sulle colonne del *Crociato* al Guardiano del Convento, e allega il *Motu Proprio del nuovo Pontefice Pio X* per condannare il contegno del *Crociato* e dei suoi corrispondenti, i quali in ossequio al suddetto *Motu Proprio* (che, tra parentesi, comparve giorni sono) dovevano tacere, tacere e tacere (lasciando intanto che la *Patria* e i suoi corrispondenti continuassero l'inverecanda gazzarra, alzando il popolo contro il clero) non dovevano aprir bocca sull'increpabile vertenza. Ma sappia l'acuto *Osservatore* che fu precisamente la *Patria* che cominciò a rendere di pubblica ragione la questione svistando i fatti in guisa, che il *Crociato* ereditò bene di mettere le cose a posto. Alle tante corrispondenze della *Patria*, nelle quali si rievava la malafede, la bugia, la sfrontatezza, il corrispondente del *Crociato* non rispose che pochissime volte, portando innanzi fatti e documenti irrefragabili, ai quali il corrispondente della *Patria*, non potendo loro tener fronte, rispose con invettive, con ripicchi personali, con basse insinuazioni, insomma con argomenti piazzaioli, a cui ricorrono soltanto quelli che sapendo di aver torto, vogliono sostenersi a tutti i costi (a costo anche del buon senso e della dignità personale). Dunque, secondo l'acuto *Osservatore*, si doveva tacere, lasciando intanto che il popolo restasse abbindolato da questi mestatori, lasciandosi magari appicare, come fu minacciato da quei famosi cartellini appiccicati alle colonne, e che poi caddero in mano della questura. Sì, i preti e i clericali tutti dovevano tacere, a costo anche di andar sulla forca, così comandò il Vangelo e il *Motu Proprio* di Pio X, ce lo dice l'arguto corrispondente.

E non si vergogna di sballarne di così grosse? Ma già, con certa gente, è inutile discutere, diciamo soltanto che sarebbe ora una buona volta di frotta con simili buffonerie, con mistificazioni di tal fatta, che non servono se non a mettere in discredito le persone, per sostenere le quali sono dirette, non fanno che avvilire il giornale che le stampa. Del resto se il corrispondente della *Patria* o qualunque altro, intendesse di continuare, continui pure; buon divertimento. Si ha tacuto tante volte, anche quando si avrebbe potuto parlare, tacere anche in seguito. La miglior risposta alle buffonate dei *clowns* sarà sempre il silenzio.

Emnar.

Valle di Raccolana

17 gennaio.

In fascio.

Con nobile iniziativa del neo-maestro locale, fu incominciata la scuola serale quattro volte per settimana dalle ore 19 alle 21. Già ad una trentina circa ascende il numero degli iscritti, numero che promette aumentare in avvenire. Assai proficua torna l'istruzione in mezzo a questi popoli di montagna, mentre mamma terra essendo letteralmente sterile, obbliga questi suoi figli a procurarsi un tozzo di pane nero a suon di sudori e di stenti.

Che se l'istruzione bacia in fronte la morale cattolica, l'eredità che ne segue da sì felice unione è la unica vera e reale fortuna. Non possiamo per ora che plaudire ad un'opera eminentemente filantropica, auspice di un successo quale si ha pur piacere di attendere.

— Oggi ci fu la prima adunanza della Soc. Coop. Catt. di consumo, adunanza cui intervennero quasi tutti i soci. La discussione fu animata, ma serena; sulla fronte di tutti vi si leggeva la soddisfazione di parteciparvi. Dopo approvati parecchi ordini del giorno, venne data lettura ad una delibera del Consiglio d'amministrazione riguardante l'espulsione di un socio oste, perchè dopo parecchi inviti a desistere dal tenere festa da ballo, (si ballò nientemeno anche in avvenire con pubblico scandalo) pure non volle ottemperare, mantenendosi impassibile alle minacce d'espulsione. Così va bene. Ad una società seria e composta di uomini seri non devono appartenere certi esseri ibridi che oggi sono bianchi domani neri, qui cattolici là settari secondo le circostanze e gli interessi.

A proposito di balli: vengo a sapere che si balla molte volte in osteria senza licenza: ci meravigliamo che l'autorità, cui spetta sorvegliare alla tutela della legge, nemmeno fatisi.

— Questa sera a Chiuseforte fu data una terza rappresentazione teatrale, con la commedia «I due Savoiaardi». Vi assistevano 400 persone. Il Circolo Filodrammatico si è fatto veramente onore. La messa in scena riuscì addirittura splendida. Con le tasse d'ingresso fu raggiunta la somma cospicua di 55 lire. Da ciò si comprende come un divertimento, se onesto e morale, incontra il gradimento del popolo sano il quale si sente sforzatamente attratto a parteciparvi. Finita la rappresentazione fu data una merenda agli attori, ove vi regnò la più simpatica giovialità.

Taipana

17 gennaio.

Scuola serale.

Anche a Platischis, in omaggio ai delibrati dell'Adunanza Diocesana, quel degnissimo cappellano d. Natalio Monkar ha istituita una scuola serale.

Mi si assicura che tutta la gioventù del paese ne prende parte.

Bravo D. Natalio!

E poi verranno a dirci che la nostra piccola Bologna ha lasciato il tempo che trovò!...

Io intanto faccio voti, che di simili piccole Bologne abbiano a tenersi spesso da noi, persuaso che il vantaggio sarà grande.

Attenti alle sbornie!

Ieri sera il carrettiero Coos V. di Taipana, ritornava da Tarcento seduto sul suo carro. Quando, lungo la strada del Cornappo, volle smontare, ed essendo alquanto attecchito, cadde a terra, e fu miracolo se non rimase fraccassato dalle ruote.

Carrettieri: attenti alle sbornie!...

Romolo.

Ligosullo

18 gennaio.

Sacra missione.

Nei giorni scorsi il M. R. D. Pietro Ordiner, Parroco di Piano d'Arta, diede una missione a Ligosullo che fu coronata di esito intero. E dall'esito della medesima e dal sapere ciò che ha fatto a Piano d'Arta senza rumori e fraccassi, vorremmo che il Parroco Ordiner fosse più conosciuto, cosa del resto che farà il tempo galantuomo.

Ciseriis

18 gennaio.

L'incanto per la costruzione del Municipio.

Come avete annunziato, oggi ebbe luogo in questo Municipio l'incanto a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico e municipale, giusta il progetto riformato dell'ingegnere Dal Pino. I concorrenti si presentarono in numero discreto; cinque soli però posero i certificati, la bolletta del deposito fatta di L. 1000 o l'equivalente e l'offerta. Ma esaminate le carte, tre dei concorrenti furono lasciati fuori di combattimento, perchè loro certificati non presentavano garanzie sufficienti di idoneità, e perchè non redatti conforme alle disposizioni dell'avviso d'asta. Dei due restanti il sig. Sepulcri Vittorio imprenditore di Bagnaria Arsa offerse il ribasso dell'1,60 0/0; il sig. Ceschia Giuseppe imprenditore di Tarcento il 2,60 0/0; quindi il lavoro venne aggiudicato a quest'ultimo, che dovrà terminare l'edificio completamente entro sette mesi dalla consegna.

Nuova società.

E' costituita nella borgata di Zomeais, il quartiere di molti operai della filatura C. S. una società fra i lavoratori del Cascamificio, dal titolo *La Fratellanza*, che ha per scopo il mutuo soccorso e l'organizzazione dei soci. Privata, almeno per ora, di una mente direttiva e capace, fondata su uno statuto troppo incompleto e grammaticalmente errato, spoglia di qualsiasi colore perchè... neutra, la nuova società ha potuto raggranellare una sessantina di soci, viceversa di tutti i colori. V'ha un'articolo in qual cosiddetto statuto che esclude i sovversivi o chi per atti immorali fosse stato condannato; all'incanto si spalancano le porte a ogni arrivato, e si ricercano perfino, anzi con più insistenza, gli operai clericali. E tanto per fare proseliti fra essi, si batte la gran cassa, che la prossima futura bandiera sarà benedetta in chiesa perchè... italiana, cioè dei colori nazionali, e guai, diceva un promotore tanto per dar un colpo al

cerchio e uno alla botte, guai se i preti non ce la benediranno, li faremo mettere dentro.

Attenti operai cattolici! non vi lasciate accalciare dalle promesse e meno dalle minacce; la nuova società non dà alcuna garanzia che sarà animata da spirito cattolico e perciò per tutta risposta alle insistenze che vi verranno fatte, stringetevi sempre più attorno alle vostre società cattoliche, aumentatele, difendetele, fatele forti sì che possano rivaleggiare con le altre che presto o tardi si manifesteranno quali sono.

Buia

16 gennaio (ritardata).

La conferenza di D. Maruzzi.

Benchè giovedì sera fosse un tempo stravagante e scuro, una vera folla composta in maggior parte dai soci della Società Cattolica e della Sezione Giovani s'era dato convegno nella vasta sala sociale, per approvare il resoconto 1903, e molto più per udire la parola del vostro direttore.

Il quale esordì mostrandosi contento di trovarsi in una riunione nella quale si trovano tanto i vecchi soci della Società Cattolica, quanto le prometenti schiere della Sezione Giovani; continuò poi a esortare tutti alla propaganda sincera, intensa, efficace, fatta con buona maniera, mostrandosi sempre e in ogni luogo cattolico senza restrizioni, esortò i due sodalizi a sempre conservare puro e vivo nelle vene il sangue dell'azione cattolica.

Cominciò poi a trattare della dolorosa piaga dell'emigrazione, esprimendo il desiderio che questa non vi fosse; passò poi ad accennare al fatto che molti emigrano non per vero e reale bisogno, ma bensì per trovarsi fuori, per avere più libere le mani per soddisfare le loro passioni, per divertirsi. Tanti poi lasciano a casa vecchi impotenti, o donne che non hanno la forza di lavorare; di qui il danno che la terra non produce; coltivando invece, egli dice, col metodo intensivo e razionale, il terreno darebbe il doppio, il triplo di quello che dà ora. L'oratore continua dicendo che non vorrebbe vi fosse emigrazione anche per decoro nazionale, perchè nessuna nazione come la nostra manda i suoi figli ramminghi per il mondo in cerca di quel pane che loro non trovano in patria. Il nome italiano è poco rispettato all'estero, per non dire beffeggiato, e se succede un furto, un accoltellamento, sono sempre, a nostra vergogna, italiani, i quali sono per questo guardati di mal'occhio, anche perchè non rade volte fanno la concorrenza col krumiraggio ai lavoratori esteri. Di qui la necessità di rialzare il decoro del nome italiano, anzitutto con una buona e retta condotta dell'emigrante, mostrandosi sempre leali, sinceri, mostrandosi a fatti veri cristiani. Che diranno gli ebrei, i socialisti, ateisti, iuterani se noi invece di mostrarci veramente cristiani condurremo una vita bestiale, scostumata?

Parlò poi vigorosamente contro il vizio bestiale dell'alcolismo, citando dati e statistiche addirittura spaventose e che fanno pensare seriamente all'avvenire della razza umana. Tanti che sono sempre mansueti, docili, avvizziti o alcoolizzati divengono brutali; da qui, delitti d'ogni fatta, che non si sanno spiegare come mai vennero commessi. E' solo nella stagione invernale che simili cose succedono; venuta la primavera, non se ne sente più parlare.

Esortò poi tutti per l'abolizione delle caparre, fonte di tanti guai, e a ben fare gli accordi stipulando un contratto scritto. Ma vedo che per dare una pallida idea di questa conferenza mi vorrebbe mezzo giornale; perciò termino.

D. Maruzzi lasciò in tutti la voglia di riudirlo, perchè mostra di essere competentissimo in materia.

Ursus.

Flaipano (Montenars)

18 gennaio.

Varia.

Oggi sono partite da Udine per l'Argentina due famiglie di qui. Auguriamo loro un felicissimo viaggio e che i loro dorati sogni si realizzino in quelle lontane, ma per molti, oggi, insospitati regioni.

— Causa la stagione sempre umida e fredda le cortize, i catarsi bronchiali, i reumatismi sono all'ordine del giorno. Para che anche madama influenza abbia violato il domicilio di qualche famiglia, che ne protesta. Qualcuno per cacciarla da dosso, ricorre a Baccho; vedremo se l'espeditore sarà efficace. Io, senza essere un dottorone, lo giudico un palliativo più dannoso che utile.

— Ieri alle 10 ant. si doveva tener qui un'adunanza per l'istituenda Società Cattolica di M. S.; ma causa il tempaccio indiolato andò deserta.

CRONACA RELIGIOSA

Buttrio 18 gennaio. — Sacra missione. — Ieri si chiuse in questo paese la S. missione predicata per otto giorni continui dal M. R. P. Pio Guriatti generale dei Stimmatisti di Verona e dal P. G. Battista Tomasi della medesima congregazione. L'esito della S. missione non poteva essere più confortante: numerosissime le confessioni e le comunioni in tutti questi ultimi giorni. La forma facile e popolare con cui i due rev. di padre predicavano ha servito molto ad ottenere da questa missione il frutto sperato che ebbe. Ieri sera i buoni padri partirono fra le benedizioni di questa popolazione rimasta soddisfattissima. Auguriamoci che il frutto ottenuto sia permanente.

Una dignitosa risposta

Mons. Valentino Liva ha diretto al direttore del Friuli una lettera in risposta ai « banali » apprezzamenti fatti dal corrispondente di quel giornale da Palmanova intorno all'adunanza dei sacerdoti tenutasi ivi il giorno 11 corrente.

La lettera, — dal Friuli lealmente pubblicata, — è la seguente:

Egregio sig. Direttore, Al convegno amichevole di sacerdoti tenuto in Palmanova il giorno 10 corrente ho presieduto io: perciò sono io in dovere di opporre alla relazione completamente falsa, data nel suo giornale, le seguenti osservazioni. — E lo faccio non per riguardo a me, per riguardo ai miei colleghi.

Durante l'adunanza gli amici ed io ci siamo scambiate le nostre idee intorno ai modi più opportuni e pratici di aiutare moralmente ed economicamente il popolo: e lo abbiamo fatto con gli intendimenti più leali e più equi del mondo, senza invettive e senza intolleranze di sorta.

Le proposte mosse tra noi in discussione e riferiscono tutte ed esclusivamente ad istituzioni per uomini giovani ed adulti, ed il lavoro, per cui noi altri intendevamo di venir ad un affiatamento, è un lavoro serio e concorde per la elevazione della società, secondo i nostri convincimenti cristiani.

E noi, che noi mettendoci all'opera, ci siamo trovati in una tale sincera disposizione d'animo, da esser pronti ad accogliere il bene, da qualunque parte esso potesse provenire, senza gelosia e senza iracundia.

Chiusa l'adunanza, i convenuti si sono recati a gozzovigliare, dice il corrispondente del Friuli: ebbene i sono recati ad un pranzo comune, per il quale hanno speso lire due (due due) per testa.

Questo è, signor direttore, il convegno di cui io mi assumo tutta intera la responsabilità: e queste sono in proposito le informazioni, di cui parimente mi assumo io la responsabilità tutta intera.

Di questi convegni poi, vorrei poterne promuovere, senza pretese e senza chiassi uno al giorno, e sempre ed unicamente per desiderio di bene.

Ora che cosa devo dirle del modo come parla della nostra adunanza il suo corrispondente da Palmanova? Ecco, signor direttore.

Lei nel suo giornale ha già riconosciuto la mia equanimità nella forma di scrivere, ed altri l'hanno pure riconosciuto. Ebbene per restare entro i limiti di quella equanimità io credo di dover concludere così: Il suo corrispondente ha scritto purtroppo senza cognizione di fatti, e perciò ci ha dato un articolo, che per la forma, per le insinuazioni, per le falsità, per tutto il suo contenuto, non può da me venir qualificato.

Mons. V. Liva.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Mercoledì 20 — ss. Seb. e Fab. Fiere e mercati della provincia. Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

L'esuberanza di materia ci impedisce oggi la pubblicazione delle « Note », delle « Fronde e fiori », di varie corrispondenze della provincia e di altri interessanti articoli.

Procureremo di accontentare tutti domani.

Federazione delle Società Cattoliche Friulane di M. S.

La Presidenza della Federazione la sera del 15 corr. tenne regolare seduta per il disbrigo degli affari inerenti ad essa. Costatò con piacere aver adempiuto il saldo Federazione anno 1903 da tutte le società federate.

Indi si passò alla discussione di 8 capi posti all'ordine del giorno, cui il relatore Zorzi fa dovere esporre alle singole Presidenze, con preghiera di prendere atto, e di comunicarli ai singoli Consigli.

Letto il precedente verbale 4 novembre 1903 venne approvato firmato, poscia venne a parlare ove si terrà la IV^a Festa Federale nel corrente anno 1904, e dopo aver preso in considerazione le deliberazioni della III^a Festa Federale di Buia, sia la deliberazione dell'Adunanza dei rappresentanti delle società nel 1^o ottobre 1903, e per aderire all'espresso desiderio del Rev.mo Capitolo dell'Insigne Collegiata di Civildale, secondo della lettera 15 dicembre 1903 N. 319 fattaci pervenire dalla rispettabile Presidenza della consorella civildalese, si deliberò che la IV^a Festa Federale venga tenuta in Civildale all'epoca che dall'Insigne Capitolo verrà designata.

Le società federate a tempo e luogo saranno di ciò preavvisate. Accenniamo che per rendere ancora più solenni le feste Millenarie Paoliniane, intervengono oltre la Federazione anche le Rappresentanze di tutte le società federate coi propri vessilli, nonché una Rappresentanza di tutte le Istituzioni Cattoliche Friulane dell'Arcidiocesi Udinese. Venne quindi presentato il Resoconto Amministrativo della Federazione anno 1903, il quale fra l'Entrata e l'Uscita presenta un residuo di L. 32.40.

Si fece voti, e con la presente Relazione si affrettò la Presidenza Federale a pregare caldamente le Società federate che non avessero ancora ottemperato alla deliberazione dell'Adunanza 1^o ottobre 1903, a compiersi d'inviare il più presto possibile la Relazione Economico-Morale della società, ciò necessitando alla Federazione per svolgere e proporre degnamente la Relazione per la IV^a Festa Federale.

Venne anche deliberata d'inviar tosto a tutte le Società federate lo specchio a stampa per la compilazione del Resoconto Amministrativo anno 1903.

Deliberò infine di preparare per la IV^a Festa Federale dei nomi di persone atte a reggere la Federazione, questi verranno scelti fra i più idonei, componenti la Società Cattolica di Mutuo Soccorso Udinese. A suo tempo verranno presentati ai Rappresentanti le società federate per l'approvazione.

Si avvisa, anche giusta deliberazione 1^o ottobre 1903, che i membri della Federazione saranno aumentati di altre due persone, e cioè, uno verrà scelto fra i membri del II^o Gruppo del Comitato Diocesano, e l'altro dalla Presidenza della Federazione.

Si avvisa pure che col nuovo anno 1904 la tassa federale anziché di L. 5.00 viene elevata a L. 6.00, e queste L. 6.00 verranno così distribuite alla Federazione L. 4.00 anziché 5.00, L. 1.00 al II^o Gruppo Generale in Bergamo, e L. 1.00 al II^o Gruppo del Comitato Diocesano di sede in Udine.

La Presidenza federale di buon grado assumerà il dovuto rapporto. Il versamento delle L. 6.00 dovrà esser versato alla Federazione, non più tardi del 1^o semestre d'ogni anno.

Da ultimo la Federazione rinvia caldo appello alle Società Cattoliche di M. Soc. Friulane, non ancor federate, a far sì di dare la loro adesione il più presto possibile. Queste società sono: Osoppo, Montanars, Bertiole, Piano d'Arta, Moggio Udinese. Il relatore.

Gose del Comune. Questa sera si radunerà la nuova giunta comunale per stabilire, crediamo, i nuovi referati.

I nuovi orari ferroviarii. Avvertiamo i nostri lettori che col giorno 15 corrente gli orari ferroviarii sono mutati. Pubblichiamo in quarta pagina gli orari coi cambiamenti avvenuti.

I funerali del capitano Ferigo. Gran folla di persone di tutti i ceti accorsero ieri a rendere le estreme onoranze alla salma del capitano Ferigo.

Fra i presenti notiamo: Il colonnello del Distretto Maraner, il colonnello del 24^a Vicenza Pirozza, tutti gli ufficiali del Presidio, il co. di Trento, il cav. Marzuttini, il co. di Prampero, il cav. Oldo, il cav. Cantoni, il cav. Heiman, l'avv. Bertolossi, l'avv. Biasutti, il sig. Pico, Spezzotti, il prof. Misani, il prof. Nallino, il cav. Bardusco e molti, moltissimi altri. Una grande quantità di fiori e di corone.

Notiamo le principali: Generale Perisotti, Comandante Capo Stato maggiore Roma — Famiglie Ferigo — Minisini — Spezzotti — Clonfero — Volpe — Fratelli Ferigo — Sorelle e cognato — Gli ufficiali del 79^a — Gli amici, e molte altre.

Il Corteo. Dopo l'assoluzione della salma, fatta dai sacerdoti della parrocchia del Carmine, questa viene posta sul carro di I classe ed il corteo si muove.

L'ordine del corteo è questo: banda del 79^a fanteria — picchetto armato — tre carri con fiori e corone — valletto con sei decorazioni dell'estinto — carro funebre — i parenti del morto — gli amici.

Reggono i cordoni: il sen. co. A. di Prampero, cap. Rubazzer, cap. di Braganze, cap. Andreoli, cap. Costi. Il corteo procedendo per il viale della stazione, via Cussignacco, piazza Garibaldi, via Grazzano, Ribis, Poscolle, arriva al piazzale Venezia ove fa sosta. Il picchetto armato presenta le armi.

Il cav. ing. Rizzani a nome degli amici legge un breve discorso, dando l'estremo valedere alla salma. Poesia il funebre convoglio riprende lentamente la via verso l'ultimo riposo. Requiescat in pace.

Solite scenate. Iersera all'osteria Portogruaro sita in vicolo Zoletti vennero a contesa per mezzo litro di vino un certo Tonella abitante in principio di via Zoletti, ed un altro individuo abitante in via Ronchi, col quale aveva giocato. Nè s'acccontentarono i due di altercare e offendersi con ingiuriose parole, ma incominciarono a percuotersi a tirarsi addosso i bicchieri che si trovavano sulla tavola frantumando i vetri della porta e di una credenza. Si ferirono ma leggermente entrambi; il primo sopra il labbro superiore, l'altro all'orecchia destra. Non rappacificati e con intenzioni poco amichevoli furono divisi.

Echi del furto alla « Città di Brindisi ». In seguito ad indagini praticate da questo ufficio di P. S. si poté identificare il ladro che rubò sere sono nell'osteria alla « Città di Brindisi » in Piazza Umberto I.

Esso sarebbe quel soldato Bonfanti Natale del 79^a fanteria di cui si occupò la cronaca di ieri. Come sospetto complice venne arrestato il facchino Martini Gustavo.

Gamba fratturata. Ieri venne accolto al nostro ospedale Feruglio Giordani per frattura della gamba sinistra.

In ospedale. Dal medico di guardia del nostro ospedale vennero medicati Visentini Giovanni per ferita al dito anulare e Feruglio Pietro per contusioni al torace. Il primo deve la sua ferita a caso accidentale, il secondo la riportò in rissa.

Per ubbriachezzn. Furono posti in contravvenzione perchè ubbriachi Masotti Federico e Ioppi Pietro.

Arresto. Venne ieri dichiarato in arresto certo Foaym Francesco d'anni 36 da Lechlauseu (Austria) perchè trovato in possesso di un termometro e di tre manometri di pertinenza della ditta Linozzi e Comp. di Resiutta.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Ultimi telegrammi

Grave disastro ferroviario in Dalmazia.

Spalato, 19. — Sul tronco ferroviario Sign-Spalato avvenne una terribile catastrofe. Causa la bora che soffiava con inaudita violenza quattro vagoni di un treno si rovesciarono andando in frantumi. Si hanno a deplorare parecchi morti e feriti. Partirono subito soccorsi.

Esplosione di gas nelle miniere. Klagenfurt, 19. — Ieri mentre dieci operai percorrevano la galleria secondaria di Breth (Plezzo) della miniera e canale di Raibl; avvenne un'esplosione di « grisou ». Gli operai riportarono ustioni alle mani e al volto. Fu avviata un'inchiesta giudiziaria.

Gli studenti di Innsbruck. Innsbruck, 19. — Avendo il ministero deciso di trasportare le cattedre parallele da Innsbruck a Vienna, gli studenti si radunarono per protestare contro questa misura che toglie loro ogni speranza di avere l'università italiana a Trieste.

Corriere commerciale

Fiera di S. Antonio. Prima giornata. Favorita da una splendida giornata si tenne ieri la fiera di S. Antonio che riuscì splendidamente, sia per il numero delle bestie portate al mercato sia per le comprate.

Buoi 675, venduti 300, nostrani al paio L. 1220, 1110, e da L. 885 a 990, slavi da L. 445 a 775. Due paia di buoi vennero venduti a L. 131 al quintale peso morto. Prezzi in aumento del 3 0/0.

Vacche 527, vendute 350, nostrane a L. 480, 395, 398, 380, 375, 344 e da 220 a 280, slave da L. 120 a 210. Prezzi in rialzo del 4 0/0.

Vitelli sopra l'anno 145, venduti 50, da L. 270 a 380. Vitelli sotto l'anno 495, venduti 300, da L. 100 a 240. Prezzi in rialzo del 5 0/0.

I maggiori affari vennero fatti dai soliti toscani. Cavalli 157, venduti 20, da L. 92 a 380. Asini 52, venduti 6, da L. 19 a 90. Muli 2, venduti nessuno.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Macelleria I.^a Qualità

AVVISO. Il sottoscritto si prega portare a pubblica conoscenza che a datata dal giorno 12 Gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della

Primaria Macelleria già Luigi Morgante

sita in Udine, Via Pollicerice, (Palazzo del Monte) e nel mentre assicura la ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

DEL NEGRO GIUSEPPE di Giovanni.

E' uscito di questi giorni l'interessante opuscolo: DEL PROTO-APOSTOLATO DI SAN MARCO EVANGELISTA in Aquileja

corredato di un bellissimo cliché-fototipia rappresentante l'arrivo di S. Marco Ev., all'antico porto d'Aquileja ed il primo miracolo da lui ivi operato.

Esso trovasi in vendita presso le librerie di Udine: Raimondo Zorzi, via Maurin Libreria del Patronato Ditta Paolo Gambierasi Fratelli Tosolini, piazza Vittorio Em.

al prezzo di cent. 80 la copia. Per Posta spedire cartolina-vaglia di cent. 90.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo sangue è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stonaco. Volete la Salute??? Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione » nei casi « di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Armoniums Organi Americani

Piani Meledici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercato nuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opra di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione. Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi. Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palma di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo. Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del « Crociato ».

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

« CROCIATO »

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recepto dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | | |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------|-------------|-------------------------|-------------|--|--|
| da Udine a Venezia | | da Venezia a Udine | | Casarsa Portogr. | | Portogr. Casarsa | | | |
| O. 4.30 | 8.43 | D. 4.45 | 7.43 | A. 9.25 | 10.05 | O. 8.22 | 9.02 | | |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.15 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 | | |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 | O. 18.37 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 | | |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17. — | Udine Cividale | | Cividale Udine | | | |
| O. 17.30 | 22.16 | O. 18.37 | 23.25 | M. 9.5 | 9.32 | M. 6.35 | 7.02 | | |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.20 | M. 11.40 | 12.07 | M. 9.45 | 10.10 | | |
| Udine Pontebba | | Pontebba Udine | | M. 16.05 | 16.37 | M. 12.35 | 13.06 | | |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 | M. 21.45 | 22.12 | M. 17.15 | 17.46 | | |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11. — | Udine Trieste | | Trieste Udine | | | |
| O. 10.35 | 13.29 | O. 14.39 | 17.06 | M. 7.10 | 9.01 10.40 | D. 6.12 | 9.10 8.58 | | |
| D. 17.10 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 | M. 13.16 | 14.45 19.45 | M. 12.30 | 14.50 15.50 | | |
| O. 17.35 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 | M. 19.25 | 21.31 — | D. 17.30 | 20.53 21.39 | | |
| Udine Trieste | | Trieste Udine | | Udine Venezia | | S. Giorgio Udine | | | |
| O. 5.25 | 8.45 | D. 8.25 | 11.46 | M. 7.10 | 8.04 10. — | D. 7. — | 9.10 9.58 | | |
| O. 8. — | 10.40 | M. 9. — | 12.50 | M. 13.16 | 14.45 18.30 | M. 10.25 | 14.50 15.50 | | |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 17.30 | 20. — | M. 17.56 | 19.57 21.30 | D. 18.50 | 20.53 21.39 | | |
| D. 17.25 | 20.30 | M. 21.25 | 7.32 | S. Giorgio Venezia | | S. Giorgio Udine | | | |
| Casarsa Spilim. | | Spilim. Casarsa | | M. 8.15 | 8.53 | D. 7. — | 9.10 9.58 | | |
| O. 9.15 | 10. — | O. 8.15 | 8.53 | M. 13.15 | 14. — | M. 10.25 | 14.50 15.50 | | |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14. — | O. 17.30 | 18.10 | D. 18.50 | 20.53 21.39 | | |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 | | | | | | |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ PREZZI MODICISSIMI ❁

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
Uno SPENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.50 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADE in ottone ar-
gentate diametro 35 centimetri.
SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qual-
siasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in
pietra artificiale: monumentino adatto
a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato
altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,
in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.